



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare – Commissione Tecnica VIA – VAS

U.prot CTVA – 2009 – 0001061 del 20/03/2009

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Alla Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Divisione III
c.a. Dott. Mariano Grillo
SEDE

Pratica N.:

Ref. Mittente:

**OGGETTO: Istruttoria VIA. Elettrodotto Sorgente - Rizziconi.
Trasmissione parere n. 246 del 12 marzo 2009.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007,
per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere
relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS nella seduta plenaria del 12 marzo 2009.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società TERNA S.p.A. in data 20/12/2006 concernente il progetto “Elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato “Sorgente – Rizziconi”;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTA la Relazione Istruttoria;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 11/01/2007 sui quotidiani “Il Corriere della Sera” e “La Gazzetta del Sud”;

VISTA la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

- studio di impatto ambientale e progetto fornito dalla Società TERNA S.p.A. in data 20/12/2006 prot. DSA-2006-33246 del 21/12/2006;
- integrazioni e controdeduzioni fornite dalla Società TERNA S.p.A. in data 03/10/2008 prot.CTVA-2008-3592 del 24/11/08;
- integrazioni esplicative relative alla valutazione di incidenza fornite dalla Società TERNA S.p.A. in data 09/12/2008 prot.CTVA-2008-4775

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni espresse ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del D.Lgs. n.152/2006 dai soggetti di seguito elencati:

- Consiglieri Comunali del Comune di Scilla (23/01/2007), acquisita con prot. n. DSA-2007-02833 del 30/01/2007;
- Muzzi Francesco (07/02/2007), acquisita con prot. n. DSA-2007-04178 del 12/02/2008;
- Sonia Cantagallo, Edipower S.p.A., (13/02/2007) acquisita con prot. n. DSA-2007-04479 del 14/02/2007;

MANDANTE DI CARTELLA
Commissione CVIA
Istotopo Colombo 112/d
7 ROMA

- Agnese Minniti (06/02/2007), acquisita con prot. n. DSA-2007-04502 del 14/02/2007;
- Mazza Sebastiano e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-04609 del 15/02/2007;
- Schedi Sabrina e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-04603 del 15/02/2007;
- Calaprisa Antonio e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-04835 del 16/02/2007;
- Formira Giuseppe e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-05606 del 23/02/2007;
- Nevoso Salvatore e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-05608 del 23/02/2007;
- Bellungo Donzico e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-05841 del 27/02/2007;
- WWF – Sezioni Regionali della Calabria e della Sicilia (08/02/2007), acquisita con prot. n. DSA-2007-05023 del 19/02/2007;
- Manlio Schepis e altri (06/02/2007), trasmessa alla CVIA con prot. n. DSA-2007-07005 del 08/03/2007

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni espresse, seppure oltre i limiti temporali consentiti, dai soggetti di seguito elencati:

- Il Presidente del WWF Italia (08/02/2008), acquisita con prot. n. DSA-2008-03958 del 14/02/2008;
- Associazione Italia Nostra acquisita con nota prot. n. DSA-2008-04606 del 20/02/2008;
- Comune di San Filippo del Mela (11/02/2008), acquisita con nota prot. n. DSA-2008-04385 del 19/02/2008;
- Coordinatore ufficio ZPS, città di Messina (11/06/2008), acquisita con nota prot. n. DSA-2008-16797 del 18/06/2008.
- Comune di Scilla. Acquisita con nota prot. n. DSA-2008-29288 del 15/10/2008
- Associazione T.A.T. – Tutela Ambiente e Territorio. Acquisita nota prot. n. DSA-2008-29539 del 17/10/2008
- Associazione T.A.T. – Tutela Ambiente e Territorio. Acquisita nota prot. n. CTVA-2008-4425 del 19/11/2008

Blu

[Handwritten signatures and initials]

- Associazione T.S.C. – Tutela della salute dei Cittadini. Acquisita nota prot. n. 2003-4425 del 19/11/2008
- Comune di Pace del Mela. Acquisita nota prot. n. DSA-2008-33775 del 21/11/2008
- Associazione T.A.T. – Tutela Ambiente e Territorio. Acquisita nota prot. n. DSA-2008-33771 del 21/11/2008
- Associazione T.A.T. – Tutela Ambiente e Territorio. Acquisita nota prot. n. DSA-2008-34259 del 25/11/2008
- Comune di Roccavaldina. Acquisita con nota prot. DSA-2008-35317 del 2/12/2008
- Associazione T.A.T. – Tutela Ambiente e Territorio. Acquisita nota prot. n. DSA-2008-34664 del 27/11/2008

DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
 112/a

Qui di seguito sintetizzate unitamente alle controdeduzioni del proponente:

Osservazioni pervenute dalla DSA-Div III relativamente all'istruttoria VIA - Elettrodotto Sorgente-Rizziconi		Controdeduzioni proponente	
N.	Trasmissione dalla DSA	Ente-Soggetto	Sintesi dei contenuti
1	n. 3541 del 06/02/2007	Gruppo consiliare Uniti per rinnovare - Comune di Scilla	Il gruppo propone di <u>variare il tracciato dell'elettrodotto</u> per: 1. allontanarsi dal centro abitato 2. non ridurre la spiaggia 3. evitare l'attraversamento di terreni coltivati
2	n. 4609 del 15/02/2007	Sigg. Mazza Sebastiano ed altri	*Gli scriventi: 1. evidenziano che l'area oggetto del progetto è area ad elevato rischio di crisi ambientale (decreto regione Sicilia 50/GAB 04/09/2002) 2. osservano che l'aspetto salute pubblica risulta trascurato 3. evidenziano la presenza di un SIN 4. chiedono di valutare l'ipotesi di interrimento della parte aerea dell'elettrodotto 5. pongono l'attenzione sull'inquinamento sonoro e lo stress psicologico 6. fanno presente il potenziale pericolo di sorvolo per gli elicotteri di soccorso dell'ospedale civico Milazzo
3	n. 4603 del 15/02/2007	Schedi Sabrina ed altri	Il proponente, con apposita relazione integrativa, illustra le motivazioni della scelta del punto di approdo evidenziando come essa sia migliore rispetto alla proposta del gruppo consiliare. **Il proponente fa presente: 1. che il progetto è stato inviato a tutti gli enti competenti in materia ambientale e che la valutazione spetta agli stessi 2. che il progetto recepisce i vari studi a livello mondiale in merito alla relazione elettrosmog-salute ma l'unico strumento normativo in fatto di CEM in Italia è il DPCM 08/07/2003 al quale il progetto fa riferimento 3. che non ci sono SIN lungo il tracciato del progetto 4. con apposita relazione integrativa in merito all'uso dei cavi AT ed AAT, che l'interramento non è tecnicamente realizzabile (vista la necessità di installazione di reattanze induttive di compensazione trasversale); 5. che l'inquinamento sonoro è stato valutato e descrive gli accorgimenti da porre in atto 6. che le altre osservazioni sono prive di elementi oggettivamente discutibili
			Come**

Elettrodotto Sorgente - Rizziconi 5 di 37

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including names like 'Bianchi', 'Fiorino', and 'Schedi'.

osservazioni pervenute dalla DSA-Div III relativamente all'istruttoria VIA - Elettrodotto Sorgente-Rizziconi

N.	Trasmissione dalla DSA	Ente-Soggetto	Sintesi dei contenuti	Controdeduzioni proponente
4	n. 4835 del 16/02/2007	Calaprisa Antonio ed altri	Come *	Come **
5	n. 5109 del 20/02/2007	Muzzi Francesco	Lo scrivente pone l'attenzione su 1. servizi sui propri terreni coinvolti 2. elettrosmog	Il proponente: 1. manifesta l'intenzione di trovare una linea di condivisione per un adeguato ccrrispettivo economico 2. vedi controdeduzione Associazione tutela salute cittadini
6	n. 5606 del 23/02/2007	Formira Giuseppe ed altri	Come *	Come **
7	n. 5608 del 23/02/2007	Nevosio Salvatore ed altri	Come *	Come **
8	n. 5841 del 27/02/2007	Bellungo Donzico e altri	Come *	Come **
9	n. 5861 del 27/02/2007	Edipower	La società fa presente: 1. l'incongruenza dell'opera rispetto impegni assunti dal GRTN 2. che l'intervento non risolve le criticità del sistema RTN siciliano 3. che il progetto equivale ad installare una nuova centrale ponendo fuori mercato la centrale di S.Filippo del Mela con conseguente perdita di posti di lavoro o con probabile futura conversione a carbone	Il proponente risponde che: 1. la procedura VAS è stata applicata durante tutte le fasi di programmazione e progettazione opera 2. l'opera aggungerà un ulteriore nodo di alimentazione a 380kV a quello già esistente in modo da garantire la massima capacità di scambio continentale-Sicilia 3. la mancata futura utilizzazione della centrale di S.Filippo del Mela è un dato di fatto
10	n. 5861 del 27/02/2007	Agnese Minniti	Come *	Come **
11	n. 5960 del 28/02/2008	WWF-Sezioni regionali Calabria e	L'associazione osserva 1. l'impatto fortemente negativo sull'avifauna 2. che la VINCA non risulta conforme al DPR	Il proponente fa presente che è stata presentata una integrazione/chiarimento sulla VINCA dove vengono revisionati/corretti/integrati tutti gli elementi oggetto di

VERIFICA
 VIA e VAS
 112/a
 ROMA

Osservazioni pervenute dalla DSA-Div III relativamente all'istruttoria VIA - Elettrodotto Sorgente-Rizziconi

N.	Trasmissione dalla DSA	Ente-Soggetto	Sintesi dei contenuti	Controdeduzioni proponente
12	n. 7005 del 08/03/2007	Sicilia Manlio Schepis ed altri	357/97 Come *	osservazione Come **
13	n. 6607 del 06/03/2007	Comune di San Filippo del Mela	Il Comune esprime parere non favorevole al progetto	
14	n. 5472 del 26/02/2008	WWF Italia	L'associazione osserva 3. l'impatto negativo sull'avifauna 4. che la VINCA non risulta conforme al DPR 357/97 5. che sono state trascurate e/o omesse nello studio alcune specie di uccelli 6. l'assenza di informazioni in merito alle modalità di realizzazione delle opere	Il proponente fa presente che è stata presentata una integrazione/chiarimento sulla VINCA dove vengono revisionati/corretti/integrati tutti gli elementi oggetto di osservazione Il proponente inoltre chiarisce talune informazioni inerenti la realizzazione dell'opera
15	n. 6243 del 04/03/2008	Associazione Mediterranea per la Natura e Italia Nostra Sicilia	L'associazione osserva che 1. la VINCA non risulta conforme al DPR 357/97 2. sono state trascurate e/o omesse nello studio alcune specie di uccelli 3. non è fatto nessun riferimento alle opere previste (localizzazione, interramenti, dimensioni scavi)	Il proponente fa presente che è stata presentata una integrazione/chiarimento sulla VINCA dove vengono revisionati/corretti/integrati tutti gli elementi oggetto di osservazione
16	n. 29766 del 21/10/2008	Ufficio ZPS della città di Messina	Esprime perplessità sulle opere da assoggettare a VIA e sulle competenze regionali/locali e segnala la presenza di Cymodocea nodosa sui fondali interessati dalle tubazioni	
17	n. 32285 del 11/11/2008	Associazione Tutela Ambiente e Territorio	L'Associazione chiede chiarimenti su: 1. l'inquinamento elettromagnetico di bassa frequenza 2. il fatto che l'area interessata dal progetto sia già ad alto rischio di crisi ambientale	Come **

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including names like 'M.P.', 'D.C.', and 'S. I. 2']

18AM 830
24/09/2008
DIREZIONE REGIONALE DEL TER
MINISTERO DELL'AMBIENTE
Della Commissione Te
Via Cristoforo Colombo 001

VISTO il parere positivo espresso dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria con nota DSA-2008-06536 del 06/03/2008

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Siciliana con prot. 62725 del 7/08/2008: *"...tenuto conto che nell'area della ZPS sono presenti numerose specie di avifauna con elevato livello di minaccia, sia su scala globale che locale, come peraltro dichiarato dalla stessa ditta che esprime "giudizio complessivo di incidenza sull'avifauna nidificante e svernante negativo", risulta indubbia l'incidenza negativa che l'opera in oggetto avrà sull'avifauna presente, sia per il danno diretto, sia per quello causato dalla sottrazione di habitat. Tuttavia considerato che l'intervento in oggetto è di rilevante interesse pubblico, si ritiene che per la sua realizzazione esso debba essere sottoposto, come previsto dall'art. 5, comma 10 del DPR 357/97, al parere della Commissione Europea", acquisito con nota prot. n. DSA-2008-24365 del 04/09/2008;*

VISTA la nota della Regione Siciliana acquisita con nota prot. n. DSA-2008-24730 del 09/09/2008 di precisazione al parere: *"...si precisa che il parere di questa Regione, facendo salve le considerazioni di tale nota, è da intendersi positivo, stante la valutazione complessiva degli impatti".*

VISTO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Calabria con decreto Dirigente Generale n. 13167 del 25/09/2008 acquisito con nota prot. DSA-2008-29293 del 16/10/2008;

VISTO il parere della Direzione Generale per la Protezione della Natura, positivo con prescrizioni per quanto concerne il collegamento sottomarino Calabria Sicilia, acquisito con nota prot. DSA-2008-34485 del 12/12/2007

VISTA la Delibera del Consiglio Comunale n.54 del 18/09/2008 del Comune di Pace del Mela che esprime parere favorevole

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico:

PROGRAMMA OPERATIVO FESR SICILIA 2007/2013

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione N. C(2007) 4249 del 7 settembre 2007 costituisce l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo Convergenza (2007-2013) nella regione Sicilia e si riferisce al Regolamento (CE) n. 1083 del 2006 per i Fondi strutturali.

Tenendo conto che il PO FESR prevede come obiettivo specifico di "Favorire la razionalizzazione della domanda di energia, adeguare e monitorare gli impianti di produzione e le reti di produzione," l'intervento in oggetto è in accordo con la Pianificazione regionale.

DEL MARE
 ufficio
 VAS
 2/a
 100

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR SICILIA 2000/2006

Il Programma Operativo Regionale della Sicilia (POR Sicilia 2000/2006) è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2000) 2348 dell'8/08/2000 e costituisce l'attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 (2000-2006) e si rifa al Regolamento (CE) n. 1260 del 1999 per i Fondi strutturali.

Esso riporta in Asse 6-Potenziamento delle infrastrutture, per la competitività le misure per "il completamento ed il potenziamento del sistema infrastrutturale siciliano che si rende necessario per attenuare la persistente situazione di isolamento e di perifericità in cui tuttora si trova la Sicilia ed aumentare la competitività del sistema produttivo regionale, operando, nel contempo, in direzione di un riequilibrio territoriale tra aree forti e aree deboli, aree costiere ed aree interne".

Nella versione aggiornata del POR approvata con Decisione CE C/2005 n. 5847 del 20/12/2005 ed adottato con Deliberazione n.622 del 22dicembre 2005 dalla Giunta Regionale della regione Sicilia, l'argomento reti elettriche viene trattato nell'Asse 1 - Risorse naturali, ed in particolare nella Misura 1.16 - Reti energetiche le cui finalità sono di "garantire, per gli usi civili e produttivi, efficienza, economicità e compatibilità alle infrastrutture energetiche regionali ed ai relativi servizi".

L'intervento in oggetto è in perfetto accordo con tale pianificazione regionale.

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE POR CALABRIA 2000/2006 Il Piano Operativo Regionale (P.O.R.) relativo al periodo 2000-2006 della Regione Calabria traccia le linee strategiche per l'impiego dei Fondi Strutturali nel periodo di riferimento. Gli Assi prioritari, definiti a tal fine, sono sei, e corrispondono alle grandi aree di intervento che il P.O.R. assume come riferimento nel definire le scelte di investimento da realizzare nel periodo di programmazione:

ASSI PRIORITARI	GRANDI AREE DI INTERVENTO	
Asse I	Risorse Naturali	Valorizzazione delle risorse naturali e ambientali
Asse II	Risorse Culturali	Valorizzazione delle risorse culturali e storiche
Asse III	Risorse Umane	Valorizzazione delle risorse umane
Asse IV	Sistemi Locali di Sviluppo	Potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo
Asse V	Città	Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata
Asse VI	Reti e Nodi di Servizio	Rafforzamento delle reti e nodi di servizio

L'intervento in oggetto è in perfetto accordo con tale pianificazione regionale.

PIANO ENERGETICO REGIONALE DELLA REGIONE SICILIA

La proposta di piano energetico Regionale (P.E.R.) è stata Presentata dall'Assessorato Industria, il 15 marzo 2006, ai fini della concertazione con il partenariato presso il centro direzionale ASI di Palermo. Attualmente lo Schema del Piano Energetico Regione che è già stato trasmesso

300
 [Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

DEL MARE
V.A.S.
2/a

LA PROGRAMMAZIONE SPECIALE

L'articolo 7 della Legge 7 Luglio 1986 No. 349, come modificato dall'articolo 6 della Legge 28 Agosto 1989 No. 305, individua la possibilità, da parte del Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro dell'Ambiente, di dichiarare "aree ad elevato rischio di crisi ambientale" gli ambiti territoriali ed i tratti marittimi caratterizzati da gravi alterazioni negli equilibri ambientali.

Con tale dichiarazione sono individuate le direttive per la formazione, da parte del Ministero dell'Ambiente, d'intesa con la Regione interessata, di un piano teso ad individuare le misure urgenti atte a rimuovere le situazioni di rischio e per il ripristino ambientale dell'area. Tale piano, da approvarsi con Decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, costituisce premessa indispensabile per l'avvio del risanamento dell'area, provvedendo, sulla base della ricognizione degli squilibri ambientali e delle fonti inquinanti, a disporre "le misure dirette:

- a ridurre o eliminare i fenomeni di squilibrio ambientale e di inquinamento e alla realizzazione e all'impiego, anche agevolati, di impianti ed apparati per eliminare o ridurre l'inquinamento;
- alla vigilanza sui tipi e modi di produzione e sull'utilizzazione dei dispositivi di eliminazione o riduzione dell'inquinamento e dei fenomeni di squilibrio;
- a garantire la vigilanza e il controllo sullo stato dell'ambiente e sull'attuazione degli interventi."

Il piano, inoltre, definisce i metodi, i criteri e le misure di coordinamento della spesa ordinaria dello Stato, delle regioni e degli enti locali disponibile per la realizzazione degli interventi previsti.

L'Ufficio Speciale per le Aree ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale della Sicilia è stato istituito presso l'Assessorato Regionale territorio e ambiente con Delibera di Giunta di Governo n° 306 del 29.06.2005. Il Decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 50/GAB del 4 settembre 2002, ha dichiarato **area ad elevato rischio di crisi ambientale il territorio del Comprensorio del Mela** costituito dai comuni di Condrò, Gualtieri Sicaminò, Milazzo, Pace del Mela, San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela e San Pier Niceto ed istituisce la "Commissione Stato-Regione, Provincia, Enti locali, per la definizione del piano di risanamento ambientale e rilancio economico del Comprensorio del Mela".

Il progetto dell'elettrodotta in esame attraversa tra gli altri i comuni di Condrò, Pace del Mela, San Filippo del Mela e San Pier Niceto.

Ad oggi è stato approvato solo, con D.D.U.S. n° 19 del 05.09.2006, un "Intervento di risanamento della qualità dell'aria nell'ambito del piano di risanamento ambientale dell'area a rischio del Comprensorio del Mela" nei documenti predisposti dalla Commissione Provinciale Tutela Ambiente di Messina.

La società proponente non ha sottoposto il progetto all'esame dell'Ufficio Speciale suddetto ma l'ufficio stesso non ha provveduto ad oggi ad una completa redazione del piano di risanamento ambientale e rilancio economico del Comprensorio del Mela cui il proponente potesse riferirsi in sede di progettazione dell'opera in esame

LA PIANIFICAZIONE DI SETTORE

In base ai Decreti del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato (oggi MSE) 17/07/2000 e successivo 22/12/2000 e successiva concessione del 20/04/2005, la società proponente Terna predispose annualmente il Piano di Sviluppo (PdS) della RTN, che costituisce la pianificazione del settore elettrico ad Alta ed Altissima tensione in Italia.

Il PdS definisce gli interventi necessari per garantire la sicurezza, la continuità, l'affidabilità e il minor costo del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, risolvere le criticità della rete, rispondere alle richieste del fabbisogno e produzione di energia elettrica del Paese.

L'intervento di cui in oggetto è inserito entro tale pianificazione dal 2002 nel Programma Triennale di Sviluppo (vecchia denominazione del PdS) 2002-2004 e sempre riproposto nei PdS successivi fino a quello del 2007 approvato dal MSE.

COMPATIBILITÀ CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

L'intervento in esame interferisce con un'area definita "Zona di interesse turistico" nel Comune di Saponara.

VINCOLI TERRITORIALI

Per la Regione Sicilia, la linea proposta attraversa zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Tra queste vi sono: la fascia costiera, in corrispondenza dell'approdo dell'opera, nel comune di Villafranca Tirrenica i corsi d'acqua e le zone boscate presenti in prossimità del tracciato nei comuni di Saponara e Villafranca Tirrenica. Il proponente ha fatto presente che l'interferenza con le aree boscate è limitata ai soli conduttori aerei e non ai sostegni posti opportunamente al di fuori delle stesse. Comunque l'attraversamento interessa prevalentemente aree a carattere arbustivo.

Per la Regione Calabria, l'opera in esame interessa solo parzialmente aree su cui vigono vincoli paesaggistici operanti quali il vincolo ex-legge 1497/39 nei comuni di Santa Eufemia d'Aspromonte

10.0.12
11.11.12
T. Anic...
100
VAS

e Scilla ed il vincolo idrogeologico in corrispondenza dei corsi d'acqua di cui al D.Lgs. 42/2004. Tali vincoli, comunque, sono modificabili con apposita approvazione ai sensi dell'Art. 146 del medesimo decreto. Altrettanto vale per quei vincoli già previsti dalla legislazione paesaggistica precedente (L. 1497/37 e L. 431/85) e che questo decreto riconferma. Inoltre, in merito al Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria, nell'area non sono presenti zone a rischio ma le "zone d'attenzione" corrispondenti agli alvei dei seguenti fiumi o fossi:

- affluente sinistro minore del Torrente Duverso nei pressi della località Castellace;
- Torrente Duverso nei pressi della località Castellace;
- Torrente Calabro nei pressi della confluenza con Torrente Marro;
- Torrente Marro nei pressi della confluenza con Torrente Calabro;
- affluente destro del Torrente La Vina in località Cannone nei pressi di Rizziconi;
- Fosso di Canciano nei pressi della località Spina.

Per ciò che concerne le aree di interesse comunitario, si nota che il progetto interessa direttamente solo la ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Marina dello Stretto di Messina" e la ZPS 350300 "Costa Viola" mentre è limitrofo, entro un'area di 2 km, da svariati altri siti:

- SIC ITA 030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare;
- SIC ITA 9350177 Monte Scrisi;
- SIC ITA 9350162 Torrente S. Giuseppe;
- SIC ITA 9350151 Pantano Frumentari;
- SIC ITA 9350164 Torrente Vasi;
- SIC ITA 9350167 Valle Moio "Delianuova".

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Progettuale:

L'opera, nel suo insieme, consta di:

- ampliamento della stazione elettrica di Sorgente (ME),
- un tratto di elettrodotto aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 20,5 km, dalla stazione elettrica di Sorgente (ME) alla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME),

Bu

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- una nuova stazione elettrica di trasformazione 380 /150kV nel comune di Villafranca Tirrena (ME),
- un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 2 km, direttamente interrato, dalla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME) all'approdo dei cavi marini in Sicilia, in località Fiumara Gallo, nel comune di Villafranca Tirrena (ME),
- un tratto di elettrodotto in cavo marino a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 38 km, dall'approdo situato in località Fiumara S. Gallo, nel Comune di Villafranca Tirrena (ME), fino all'approdo di Favazzina, nel Comune di Scilla (RC),
- un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 3 km, posato in galleria dedicata, dal suddetto approdo di Favazzina alla stazione elettrica di Scilla (RC),
- una nuova sezione a 380 kV nella esistente stazione elettrica di Scilla (RC),
- un tratto di elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 39.6 km, dalla stazione elettrica di Scilla (RC) alla stazione elettrica di Rizziconi (RC),
- Installazione di nuove apparecchiature AT a 380 kV nella stazione elettrica di Rizziconi (RC).

MOTIVAZIONI DELL'OPERA

La definizione del nuovo intervento di sviluppo si sviluppa sulla base delle analisi della domanda e offerta relativa del servizio elettrico. Secondo il proponente è da prevedersi una significativa evoluzione nel prossimo futuro della crescita della domanda, da una parte, e soprattutto della creazione di nuovi importanti impianti produttivi previsti sia in Calabria che in Sicilia.

L'analisi Costi-Benefici confronta, su un orizzonte di 20 anni, i costi di realizzazione e di esercizio e manutenzione con i benefici attesi e monetizzabili rappresentati da:

1) Incremento dell'affidabilità, sicurezza e continuità del servizio garantita dalla presenza del raddoppio della connessione a 380 kV tra la Sicilia ed il continente;

2) Riduzione dei costi di approvvigionamento, valutabili considerando l'impiego di circa 600 MW di produzione da impianti più efficienti.

3) Riduzione del rischio di disservizi per effetto del mutuo soccorso (maggiore adeguatezza e stabilità del sistema) e della sensibile riduzione del rischio di separazione tra le due aree.

4) Riduzione delle perdite di energia per trasporto sulla rete per un più efficiente sfruttamento dell'interconnessione pari a circa 50 GWh/anno

5) Utilizzo di energia da fonti rinnovabili poiché il raddoppio del collegamento tra l'isola e la Calabria permetterà di aumentare capacità di esportazione dell'energia prodotta da impianti eolici dalla Sicilia.

CRITERI DI SCELTA DEL TRACCIATO

TERNA S.p.a. applica al proprio Piano di Sviluppo (PdS) la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) implementando un *livello strutturale* (per la definizione dei Corridoi) ed uno *attuativo* (per la definizione delle Fasce di fattibilità).

La concertazione con le due Regioni operata di concerto anche con le due province e attraverso specifici sopralluoghi ha permesso la scelta del corridoio preferenziale, in Sicilia "corridoio nord", in Calabria "corridoio est".

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA LINEA AEREA

Le caratteristiche dell'elettrodotto in oggetto sono le seguenti:

- frequenza nominale 50 Hz
- tensione nominale 380 kV
- intensità di corrente nominale 1500 A (per fase)
- potenza nominale 1000 MVA (per terna)
- n. 3 conduttori per fase
- n. 18 conduttori complessivi
- n. 1 corda di guardia
- Lunghezza elettrodotto in Sicilia: 20,5 km circa
- Lunghezza elettrodotto in Calabria: 39,6 km circa

I conduttori sono bimetallici a corda di alluminio-acciaio; con le caratteristiche seguenti:

- diametro nominale 31,5 mm
- formazione acciaio 19 fili Ø2,10 mm
- formazione alluminio 54 fili Ø3,50 mm
- sezione complessiva 585,4 mm²

- carico di rottura teorico 16.852 daN

La fune di guardia si ritiene debba essere quella stabilita dall'unificazione nazionale per linee a 380 kV, incorporante fibre ottiche, avente le seguenti caratteristiche :

- diametro nominale 17,9 mm
- formazione acciaio a zincatura maggiorata 18 fili Ø2,02 mm
- formazione Lega di alluminio 23 fili Ø2,02 mm
- sezione totale 118,9 mm² + 57,7 mm²
- carico di rottura 10.600 daN

La distribuzione dei sostegni sul territorio sarà effettuata, per quanto possibile, mantenendo il conduttore basso dell'elettrodotto ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione, rispettando i 5 m di distanza minima dei conduttori dai rami degli alberi: inoltre la distribuzione dei sostegni sul territorio sarà tale da limitare per quanto possibile l'impatto visivo dell'elettrodotto. Nei punti del tracciato interessati da vegetazione bassa o lì dove si renderà necessario il taglio piante i sostegni avranno un'altezza tale da garantire, anche nel caso di freccia massima, un franco minimo dei conduttori dal terreno pari a 11,5 m, arrotondamento per eccesso del franco di 11,34 m stabilito dal D.M 16 gennaio 1991.

Tenendo conto che l'ampliamento della stazione elettrica di Sorgente (ME) prevede:

- Installazione di un nuovo stallo linea 380 kV in corrispondenza del passo sbarre attualmente disponibile;
- Installazione di un secondo stallo linea 380 kV, adiacente al precedente, su passo sbarre di nuova realizzazione;
- Installazione di un nuovo passo sbarre di estremità, funzionale alla prevista installazione, per future esigenze di sviluppo di rete, di un nuovo ATR 380/220 kV.

La nuova stazione elettrica di trasformazione 380 / 150kV nel comune di Villafranca Tirrena (ME) sarà composta da due sezioni rispettivamente a 380 kV e 150 kV, con installati due autotrasformatori 380/150 kV da 250 MVA e sei reattori monofasi a 380 kV, ciascuno da 90 MVAR, necessari per la compensazione della potenza reattiva prodotta dalla doppia terna di cavi 380 kV del nuovo collegamento "Sorgente - Rizziconi". E' prevista, inoltre, l'installazione di un reattore monofase di riserva.

La sezione a 380 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in SF6 e sarà costituita da:

- n° 2 stalli linea;
- n° 2 stalli primario ATR;

- n° 2 stalli arrivo cavi 380 kV;

- n° 1 stallo parallelo sbarre

• La sezione a 150 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in SF6 e sarà costituita da:

- n° 4 stalli linea;
- n° 2 stalli secondario ATR;
- n° 1 stallo parallelo sbarre

Tenendo conto che, per quanto riguarda Cavo terrestre a 380 kV S.ne Villafranca - Fiumara Gallo, il progetto prevede un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 2 km, direttamente interrato, dalla nuova stazione elettrica di Villafranca Tirrena (ME) all'approdo dei cavi marini in Sicilia, in località Fiumara Gallo, nel comune di Villafranca Tirrena (ME). L'elettrodotto interrato sarà costituito da una doppia terna di cavi unipolari, realizzati con conduttore in rame, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 2500 mmq.

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di 1.4-1.5 m, con disposizione delle fasi in piano. Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati. Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar'. Saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.

L'approdo dei cavi 380 kV sarà realizzato mediante l'installazione degli stessi in opportune tubazioni sotterranee, tali da consentire la loro protezione meccanica, posate mediante trivellazione teleguidata ("directional drilling"), ovvero mediante scavo in trincea, fino all'arrivo nell'area ove saranno ubicati i giunti "terra-mare" di transizione tra il tratto in cavo marino e quello in cavo terrestre. Sarà inoltre installata un'ulteriore tubazione, per l'alloggiamento dei cavi di telecomunicazione.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including 'Ben', 'R', 'W', 'M', 'P', 'G', 'S', 'A', 'D', 'E']

[Handwritten notes and signatures on the right margin, including 'V5', '1/11', 'A', 'B', 'C', 'D', 'E', 'F', 'G', 'H', 'I', 'J', 'K', 'L', 'M', 'N', 'O', 'P', 'Q', 'R', 'S', 'T', 'U', 'V', 'W', 'X', 'Y', 'Z']

L'area prescelta per la localizzazione delle opere è situata in corrispondenza dell'area demaniale limitrofa alla Zona Industriale ASI di Villafranca T., in una porzione di terreno che confina con la Fiumara Gallo e con la viabilità interna alla Zona Industriale.

Tenendo conto che il progetto prevede un tratto di elettrodotto in cavo marino a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 38 km, dall'approdo situato in località Fiumara S. Gallo, nel Comune di Villafranca Tirrena (ME), fino all'approdo di Favazzina, nel Comune di Scilla (RC).

La scelta dei tracciati è stata determinata, oltre che dalla localizzazione degli approdi, in base alla profondità, alle caratteristiche del fondale e alla necessità di incrociare altri cavi e gasdotti esistenti con angoli opportuni. Complessivamente la rotta del tracciato marino, compreso tra il giunto Terra/Mare di Villafranca T. e quello di Favazzina, misura circa 36,5 km. I tracciati dei singoli cavi, dato l'andamento convesso del tracciato intermedio, si sviluppano per una lunghezza compresa tra 35 km circa per il cavo più a Sud e 38 km circa per il cavo più a Nord.

I cavi di energia potranno essere corredati di due sistemi di servizio a fibre ottiche:

- uno per il monitoraggio della temperatura dei cavi,
- uno per il sistema di protezione, controllo e conduzione dell'impianto.

Tenendo conto che il progetto prevede un Cavo terrestre a 380 Favazzina – S.ne Scilla, Il progetto prevede un tratto di elettrodotto in cavo terrestre a 380 kV in doppia terna, di lunghezza pari a circa 3 km, posato in galleria dedicata, dall'approdo di Favazzina alla stazione elettrica di Scilla (RC). Il tratto terrestre dai giunti T/M ai giunti OF/XLPE, ubicati all'interno della galleria, sarà realizzato con una doppia terna di cavi 380 kV in olio fluido con sezione conduttrice indicativa di 2500 mm².

La progettazione dell'opera in sotterraneo, adotta i seguenti criteri:

- analizzare gli aspetti geologici, idrogeologici e logistici del sito;
- valutare le criticità associate alla realizzazione della galleria;
- individuare i criteri per superare dette criticità;
- analizzare le possibili soluzioni tecniche per la realizzazione della galleria e delle opere accessorie,
- individuare le modalità installative dei cavi a 380 kV e dei relativi accessori.

La galleria di posa, sarà costituita indicativamente da un tratto sub-orizzontale, di inclinazione variabile tra il 4% e il 10% circa, per una lunghezza di circa 2.700 metri, e da un tratto verticale di

Stampa circolare con testo illeggibile e sigla "ARE" e "IAS".

circa 350 metri di altezza, sulla verticale della stazione elettrica di Scilla. Il primo tratto di galleria, che prevede l'attraversamento del rilevato ferroviario e della strada statale 18, sarà eseguito con avanzamento in tecnica tradizionale. Il tratto sub orizzontale sarà realizzato con scavo meccanizzato mediante l'utilizzato di una fresa meccanica a doppio scudo, denominata Tunnel Boring Machine (TBM). Il tratto verticale, di lunghezza pari a circa 350 m, sarà realizzato o in tradizionale o con la tecnica, del Raise Borer.

Essendo lo spazio a disposizione per la cantierizzazione sul litorale di Favazzina molto esiguo, non essendo possibile prevedere in loco l'accumulo di grossi quantitativi di materiale, si dovrà quindi provvedere all'allontanamento del materiale di risulta degli scavi in tempi particolarmente contenuti ed attraverso periodiche e ravvicinate operazioni di asportazione.

L'intera area interessata dall'opera in progetto è sottoposta a vincolo paesistico-ambientale con perimetrazione ex Lege 1497/39, che tutela l'intera porzione occidentale del Comune di Scilla.

Tenendo conto che, la nuova sezione 380kV da realizzare nella esistente S.ne di Scilla sarà del tipo unificato TERNA con apparecchiature AT 380 kV con isolamento in SF6 in esecuzione blindata posizionate in apposito edificio e sarà composta da un doppio sistema di sbarre con n° 4 stalli linea; n° 2 stalli ATR primario di cui uno predisposto e di futura realizzazione n° 1 stallo parallelo sbarre.

Alle sbarre 380 KV faranno capo le linee in cavo Sorgente 1 e 2, terminazione del nuovo elettrodotto terrestre-sottomarino in doppia terna Sorgente - Scilla, le linee aeree Rizziconi 1 e 2 e l'autotrasformatore da 250 MVA destinato alla alimentazione della sezione 150 kV.

L'attuale sezione 150 kV, ormai obsoleta, verrà ricostruita in doppia sbarra con isolamento in aria in corrispondenza di quella attuale e comprenderà , oltre agli attuali 6 stalli linea, gli stalli destinati agli autrasformatori per l'alimentazione della stessa e lo stallo di parallelo sbarre.

Tenendo conto che, l'attuale sezione a 380 kV della stazione elettrica di Rizziconi è costituita da un doppio sistema di sbarre congiungibili mediante un montante parallelo sbarre con sorpasso. Il previsto ampliamento della sezione 380 kV consterà nel prolungamento delle attuali sbarre, lato Nord dell'impianto. Le nuove linee aeree 380 kV afferenti si attereranno su sostegni portale in corrispondenza dei rispettivi stalli.

Considerato l'assetto futuro delle linee AT in provincia di Messina a seguito della realizzazione del nuovo collegamento a 380 kV in doppia terna "Sorgente - Rizziconi" oggetto della presente analisi, il progetto della nuova interconnessione a 380 kV Sicilia - Calabria prevede la realizzazione della nuova stazione elettrica 380/150 kV nel Comune di Villafranca. Nella sezione 150 kV della

Scritte e segni grafici marginali a destra del testo.

Area di firme e data: 21 di 37. Firma: Elettrodotto Sorgente - Rizziconi.

nuova stazione elettrica saranno raccordate parte delle linee a 150 kV, attualmente uscenti dalla stazione elettrica di Sorgente, così da **permettere la dismissione delle stesse nel territorio dei Comuni interessati dalla realizzazione del nuovo elettrodotto 380 kV**. Gli interventi di razionalizzazione della rete elettrica esistente, per quanto riguarda la Provincia di Messina, comporteranno, a fronte di nuove realizzazioni per complessivi 53 km (di cui 17 km in cavo interrato e 20,5 km di nuovo elettrodotto aereo in doppia terna 380 kV), la dismissione di circa 87 km di linee elettriche esistenti come da tabella riassuntiva delle nuove realizzazioni e delle demolizioni in termini di sviluppo chilometrico.

Dismissioni (km)	Nuove linee aeree (km)	Nuovi elettrodotti in cavo (km)	Saldo elettrodotto aereo (km)
-87.6	36	17.2	51.6

Il progetto della nuova interconnessione a 380 kV Sicilia – Calabria prevede la realizzazione di una nuova sezione 380 kV nell'esistente stazione elettrica di Scilla che consentirà di alimentare direttamente la rete a 150 kV del sud della Calabria consentendo di adeguare la rete di Alta Tensione all'evoluzione del carico prevista, di migliorare la qualità del servizio e permettendo un consistente riassetto della rete elettrica AT esistente sul territorio della Provincia di Reggio Calabria.

Tenendo conto che, Il piano di riassetto della rete AT di proprietà Terna della Provincia di Reggio Calabria prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- realizzazione della nuova linea direttrice in cavo "Reggio Industriale – CP Gebbione - Reggio Condera";
- potenziamento direttrice "S.E. Scilla – Villa S.G. – Gallico – fut. CP Casalotto - Reggio Condera", parte in elettrodotto aereo e parte in cavo interrato mediante ricostruzione della direttrice esistente S.E. Scilla - V.S. Giovanni – Reggio Condera;
- potenziamento mediante ricostruzione in semplice terna dell'elettrodotto "S.E. Scilla – C.P. Reggio Industriale" mediante ricostruzione della direttrice esistente S.E. Scilla – C.P. Reggio Industriale;
- demolizione elettrodotto 150 kV d.t. S.E. Scilla – Caporafi.

Tenendo conto che, l'attività di costruzione dell'elettrodotto implicano azioni di progetto che determinano fattori perturbativi quali:

- Le piazzole per la realizzazione dei sostegni comportano una occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni, dell'ordine di circa 500 m²/km di linea. L'occupazione non supera un mese e mezzo per ogni postazione.

7.0000000000000000
1.0000000000000000
2.0000000000000000
3.0000000000000000
4.0000000000000000
5.0000000000000000
6.0000000000000000
7.0000000000000000
8.0000000000000000
9.0000000000000000
10.0000000000000000
11.0000000000000000
12.0000000000000000
13.0000000000000000
14.0000000000000000
15.0000000000000000
16.0000000000000000
17.0000000000000000
18.0000000000000000
19.0000000000000000
20.0000000000000000
21.0000000000000000
22.0000000000000000
23.0000000000000000
24.0000000000000000
25.0000000000000000
26.0000000000000000
27.0000000000000000
28.0000000000000000
29.0000000000000000
30.0000000000000000
31.0000000000000000
32.0000000000000000
33.0000000000000000
34.0000000000000000
35.0000000000000000
36.0000000000000000
37.0000000000000000
38.0000000000000000
39.0000000000000000
40.0000000000000000
41.0000000000000000
42.0000000000000000
43.0000000000000000
44.0000000000000000
45.0000000000000000
46.0000000000000000
47.0000000000000000
48.0000000000000000
49.0000000000000000
50.0000000000000000
51.0000000000000000
52.0000000000000000
53.0000000000000000
54.0000000000000000
55.0000000000000000
56.0000000000000000
57.0000000000000000
58.0000000000000000
59.0000000000000000
60.0000000000000000
61.0000000000000000
62.0000000000000000
63.0000000000000000
64.0000000000000000
65.0000000000000000
66.0000000000000000
67.0000000000000000
68.0000000000000000
69.0000000000000000
70.0000000000000000
71.0000000000000000
72.0000000000000000
73.0000000000000000
74.0000000000000000
75.0000000000000000
76.0000000000000000
77.0000000000000000
78.0000000000000000
79.0000000000000000
80.0000000000000000
81.0000000000000000
82.0000000000000000
83.0000000000000000
84.0000000000000000
85.0000000000000000
86.0000000000000000
87.0000000000000000
88.0000000000000000
89.0000000000000000
90.0000000000000000
91.0000000000000000
92.0000000000000000
93.0000000000000000
94.0000000000000000
95.0000000000000000
96.0000000000000000
97.0000000000000000
98.0000000000000000
99.0000000000000000
100.0000000000000000

La realizzazione di piste di accesso alle piazzole sarà senz'altro limitata realizzando, ove necessario, brevi raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni.

- In mancanza di viabilità il trasporto dei materiali sarà eseguito per mezzo di elicottero.
- Attività di trasporto dei materiali e di realizzazione cui è associabile principalmente l'impatto da rumore, e la produzione di polvere. La brevità delle operazioni, tuttavia, esclude la possibilità di qualsiasi conseguenza significativa e permanente.

Tenendo conto che, nella fase di esercizio, sono identificati i seguenti aspetti:

- presenza fisica dei sostegni e dei conduttori;
- passaggio di energia elettrica lungo la linea;
- attività di manutenzione.

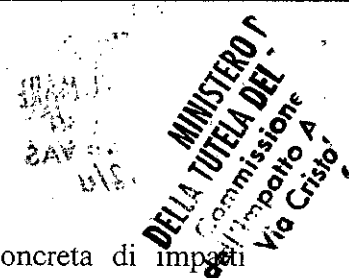
che determinano le seguenti potenziali interferenze sull'ambiente:

- una occupazione di terreno, in corrispondenza delle basi dei sostegni di circa 200 m² in fase di costruzione che si riduce a meno di 150 m² in fase di esercizio.
- la presenza dei conduttori e dei sostegni determina una modificazione nelle caratteristiche visuali dei paesaggi interessati;
- qualora la linea interessi aree ricche di popolamento avifaunistico migratorio, sostegni e conduttori potrebbero talora essere urtati. E' invece estremamente improbabile, per le distanze tra i conduttori, il rischio di elettrocuzione per l'avifauna;
- il passaggio di energia elettrica in una linea di queste caratteristiche induce campi elettrici e magnetici, la cui intensità al suolo è però ampiamente al di sotto dei valori massimi prescritti dalle normative vigenti
- la tensione dei conduttori determina l'effetto corona, che si manifesta con un ronzio avvertibile soltanto sotto la linea;
- le periodiche attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio, potrebbero comportare il taglio della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori (5-6 m).

Tenendo conto dello Studio di Incidenza e successive integrazioni esplicative, il progetto a terra interessa direttamente solo la ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Marina dello Stretto di Messina" e la ZPS 350300 "Costa Viola". Esso è limitrofo, entro un'area di 2 km a svariati altri siti :

- SIC ITA 030011 Dorsale Curcuraci, Antennamare;
- SIC ITA 9350177 Monte Scrisi;
- SIC ITA 9350162 Torrente S. Giuseppe;
- SIC ITA 9350151 Pantano Frumentari;
- SIC ITA 9350164 Torrente Vasi;

- SIC ITA 9350167 Valle Moio “Delianuova”.



Tenendo conto che, lo Studio di Incidenza indica una possibilità concreta di impatti significativi solo per i due siti (ITA 030042 ed ITA 350300) direttamente attraversati dall’opera, per essi procede al livello II.

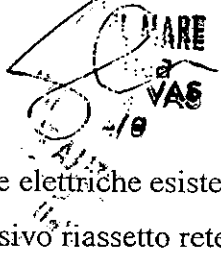
In particolare per entrambi i siti le conclusioni dello screening sono state:

Effetti potenziali derivanti dall’opera sulle componenti del Sito	Habitat di interesse comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - sottrazione di habitat; - alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione; - frammentazione di habitat; - limitati fenomeni di inquinamento in fase di cantiere. Specie di interesse comunitario: <ul style="list-style-type: none"> - mortalità diretta.
Conclusioni	Sono necessari approfondimenti del successivo livello (valutazione appropriata)

Tenendo conto che, sono state proposte ragionevoli misure di monitoraggio e mitigazione, quali l’aumento della visibilità dei conduttori e la massimizzazione della localizzazione delle aree di cantiere in zone a minor valore vegetazionale, interventi di riqualificazione ambientale nelle zone a minor valore vegetazionale, interventi di riqualificazione ambientale nelle zone con tipologie vegetazionali di pregio interessate dal cantiere, cura all’allontanamento dei rifiuti prodotti in cantiere, “bagnatura” delle superfici.

Tenendo conto che, come ulteriore approfondimento è stato valutato dal proponente il ruolo del progetto nel contesto della Rete Ecologica, sovrapponendo la ricchezza di specie potenziali per gli Uccelli e la linea, caratterizzata sul grado di impatto di ciascun tratto della linea in progetto al netto delle mitigazioni indicate, è stato possibile valutare le condizioni a maggior rischio, contraddistinte da un impatto delle linee su aree importanti della Rete Ecologica. L’analisi ha rilevato una condizione di basso impatto generale.

Tenendo conto che, l’intervento in esame comporta la realizzazione di talune dismissioni nell’area interessata dallo stesso. Con particolare riferimento all’area ZPS ITA030042 si riporta di seguito il bilancio, in termini di sviluppo chilometrico, delle nuove realizzazioni e delle demolizioni




 MARE

 a

 VAS

 -19

di linee elettriche esistenti per il complesso degli interventi (nuovo 380 kV "Sorgente - Rizziconi" e successivo riassetto rete 150 kV).

Dismissioni linee aeree in ZPS (km)	Nuove linee aeree in ZPS (km)	
-30	22.3	

Analogamente, con particolare riferimento all'area ZPS IT9350300 "COSTA VIOLA", il bilancio in termini di sviluppo chilometrico delle nuove realizzazioni e delle demolizioni di elettrodotti, correlate alla realizzazione del nuovo collegamento 380 kV in doppia terna "Sorgente - Rizziconi" ed al conseguente riassetto rete della Provincia di Reggio Calabria è di seguito esposto.

	Situazione Attuale	Situazione futura	Saldo elettrodotti aerei in ZPS (km)
	ZPS	ZPS	
TOTALI [km]	43	38 <i>el. aerei</i> 7 <i>el. in cavo</i>	-5

Per tutto quanto sopra esposto, quindi, **il rischio di collisione dell'avifauna con le linee elettriche AT subirà una riduzione rispetto alla situazione attuale.**

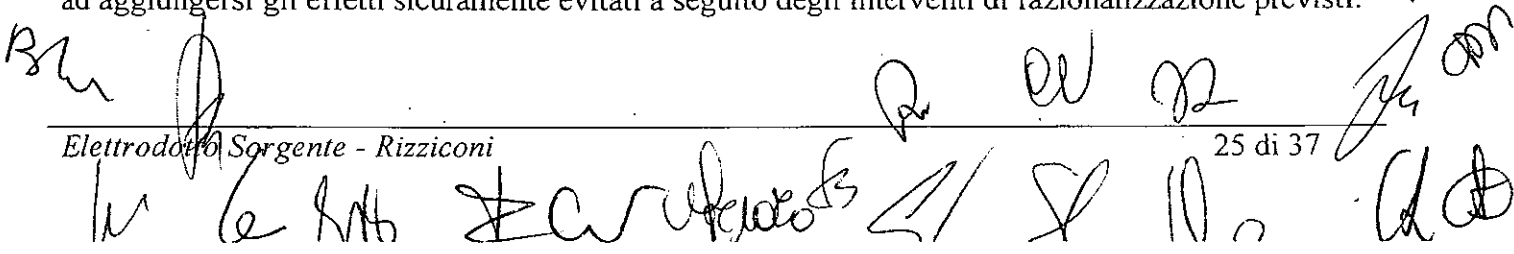
Comunque in ogni caso si tiene conto che, l'opera in esame è di interesse nazionale strategico perché consente un notevole incremento dell'affidabilità, sicurezza e continuità del servizio garantita dalla presenza del raddoppio della connessione a 380 kV tra la Sicilia ed il continente; inoltre **non è procrastinabile ulteriormente la riduzione del rischio di disservizi per effetto del mutuo soccorso** (maggiore adeguatezza e stabilità del sistema) e **della sensibile riduzione del rischio di separazione tra le due aree**, anche a causa della notevole proliferazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per loro natura non costanti come l'eolico ed ora il fotovoltaico,

CONSIDERATO CHE

per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Ambientale:

Dal proponente viene individuata una fascia di ampiezza di 2000 m in asse al tracciato nella quale vengono presi in considerazione gli effetti sulle componenti ambientali.

A tutti i potenziali effetti della realizzazione dell'elettrodotto di seguito elencati vanno comunque ad aggiungersi gli effetti sicuramente evitati a seguito degli interventi di razionalizzazione previsti.



STAMPATO
344
DELLA MINISTRI
DELL'INTERIORE

Tenendo conto che, nell'Inquadramento Territoriale, in territorio siciliano la fascia d'interesse per il tracciato in progetto si colloca lungo il margine tirrenico della Sicilia Nord-Orientale lungo una direttrice grosso modo compresa tra l'entroterra costiero ed i versanti settentrionali dei Monti Peloritani. In territorio calabrese il corridoio d'interesse per il tracciato dell'elettrodotto in progetto si colloca tra l'entroterra costiero tirrenico, le pendici occidentali del Massiccio dell'Aspromonte e la zona costiera calabrese dello Stretto di Messina.

Il tratto aereo siciliano (circa 20 km) si sviluppa a quote comprese tra i 78 metri s.l.m. (S.E.Sorgente) in Località Crocecaruso ed i 100 metri s.l.m. della nuova Stazione di Villafranca Tirrena nell'omonimo Comune. La quota massima raggiunta dal tracciato (riferita al p.c.) è di 380 metri s.l.m., Località Bosco Corvo, tra la Stazione Cavo-Aereo e la costa siciliana.

Il tratto aereo calabrese (44 km) si sviluppa a quote comprese tra i 320 metri s.l.m. (S.E. Capo Rafi) e gli 87 metri s.l.m. della S.E. Rizziconi (Località Selvaggio). Le massime quote raggiunte dal tracciato sono 675 m. di Pizzo Bova, 1.050 m. di Coste S. Antonio, i 1.030 m. di Località S. Francesco, i 960 m. di Frondo-Loc. C. Pozzo, i 125 m. di Loc. Quarantano ed i 53 m. di Loc. Pentimalli (punto più basso).

Tenendo conto che per quanto riguarda l'ambiente marino, la "Relazione Tecnica-Ambientale per la richiesta di autorizzazione alla posa del cavo sottomarino" redatta dal Dipartimento di Biologia Animale ed Ecologia Marina - DBAEM dell'Università di Messina, predisposta ai sensi del D.lgs. 152/99, art 35 *"Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte"*, comma 5 e della relativa norma tecnica (DM 24 gennaio 1996) conclude *"valutando infine che l'area in oggetto non rappresenta caratteristiche di unicità o di esclusività, si ha ragione di ritenere che l'esecuzione dei previsti lavori di interrimento del cavo non determina, alterazione ambientale significativa e permanente in quanto incide su un'area estremamente ridotta ed è limitata a periodi temporali ristretti"*.

Essa inoltre asserisce che *"...nei siti indagati, non siano presenti praterie di Posidonia oceanica o altre biocenosi protette, né specie o comunità considerate di rilevante interesse naturalistico. E' da sottolineare, solo per il sito di Fiumara Gallo, la presenza di una rada prateria di Cymodocea nodosa. I popolamenti sono apparsi sostanzialmente destrutturati, in relazione ad una situazione di sofferenza ambientale determinata dalla morfologia dei fondali, dall'elevato idrodinamismo e dall'instabilità sedimentaria"*.

Tenendo conto che per quanto riguarda la biodiversità, l'attuale copertura vegetale dell'area siciliana di studio, differisce sostanzialmente dall'originaria vegetazione climatica costituita da

LAUREA
RITORIO
cnica di V
entale
Colombo
17 ROMA

boschi ed altre formazioni naturali, al punto tale che il paesaggio è dominato dalle colture agrarie. Tali trasformazioni hanno sicuramente inciso sul depauperamento degli elementi espressivi della flora e della vegetazione legata, secondo il proprio grado di specializzazione, ai diversi habitat del sistema ambientale naturale. I boschi rimasti risultano in parecchi casi molto degradati, e con grado di copertura altrettanto variabile.

La copertura vegetale del territorio calabrese è la diretta conseguenza delle condizioni climatiche e della situazione altimetrica; si sviluppa secondo una distribuzione distinta per grandi fasce altitudinali. In particolare, per quanto riguarda le formazioni boschive dalle quote più basse e fino ai 700-800 m domina la macchia mediterranea con le sue essenze tipiche. Il limite superiore della foresta mediterranea coincide praticamente con quello inferiore del castagneto che invece, si spinge fin oltre i 1100-1300 m, spesso sostituito dal cerro nei terreni calcarei dove, a partire da queste quote, comincia a svilupparsi il faggeto. Generalmente, però tra castagno e faggio si interpone, a partire dagli 800-900 m, la fascia del pino laricio. Sull'Aspromonte alle quote più alte, insieme al faggio si ritrova l'abete. La vegetazione reale dell'area in esame è costituita, oltre che dalla componente spontanea, anche da coltivazioni e rimboschimenti.

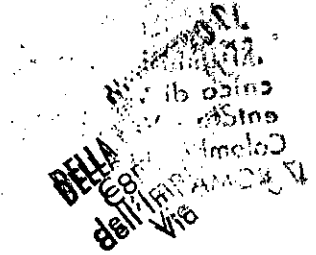
Per quanto riguarda la Fauna vertebrata presente nella parte siciliana, questa presenta nel complesso una modesta diversità faunistica, accompagnata da elementi di valore conservazionistico ed ecologico. Si evidenzia in ogni caso l'importanza del sistema dei boschi dell'area vasta e quello dei discontinui ambiti fluviali, cui sono legate le presenze faunistiche più importanti. L'area di studio calabrese invece presenta nel complesso una discreta diversità faunistica, accompagnata da elementi di valore conservazionistico ed ecologico. Si evidenzia in ogni caso l'importanza del sistema dei boschi e quello degli ambiti fluviali, cui sono legate le presenze faunistiche più importanti.

Per quanto riguarda lo Stretto di Messina, questo costituisce un "ponte sul Mediterraneo" attraverso il quale molte specie animali, vertebrati ed invertebrati, di ambiente acquatico e terrestri compiono la propria migrazione. In primavera e in autunno, sullo Stretto di Messina oltre a Falconidae, Accipitridae, Pandionidae e Ciconidae, possono essere osservate moltissime altre specie di uccelli. Si sottolinea a tale riguardo che **la presenza degli elettrodotti AT presenti da molti decenni, in corrispondenza dello Stretto sia in Sicilia sia in Calabria, non sembra aver influito negativamente sul passaggio e sulla frequentazione degli uccelli migratori in questa area.**

Tenendo conto che per quanto riguarda il rumore, oltre a quello previsto per la fase di cantiere, la produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio, per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 380 KV a configurazione standard, è caratterizzata da misure sperimentali alla distanza di 15 m dal conduttore che sono al di sotto dei limiti previsti dal DPCM

Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page.

marzo 1991 e dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/95;



Tenendo conto che, per quanto riguarda la componente atmosfera, il progetto in esame consente l'utilizzazione, durante l'esercizio notturno per l'alimentazione della Sicilia, di energia proveniente da impianti a bassa emissione collegati alla rete nazionale e quindi la possibilità di diminuire la produzione da impianti termici con conseguenti risparmi di consumi e quindi con riduzione di emissioni; esso consente, inoltre, la possibilità di utilizzare maggiori quantità di energia da fonti rinnovabili e quindi ulteriori risparmi di emissioni.

In fase di costruzione le uniche interazioni previste con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico. Tali attività tuttavia sono molto ridotte e di breve durata per ogni piazzola di costruzione dei sostegni, dunque la perturbazione indotta è temporanea, del tutto reversibile e si manifesta su un ambito limitato attorno alle piazzole. In fase di esercizio non sono prevedibili interferenze.

Tenendo conto che, per quanto riguarda corsi d'acqua, suolo e sottosuolo, tutti gli interventi previsti necessari per la realizzazione del collegamento S.E. Sorgente (ME)-S.E. Rizziconi (RC), nella maggior parte dei casi coinvolgeranno soltanto la porzione superficiale del sottosuolo per una profondità massima di 3-4 m; in qualche caso, in funzione delle caratteristiche geologico-tecniche dei terreni di fondazione, potrà essere necessario estendere in profondità di qualche metro l'opera di fondazione. Non si prevedono impatti significativi per l'assetto geologico e geomorfologico; in particolare per il sottosuolo le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato di questa sottocomponente.

Non sono quindi previste neppure interazioni significative fisico-chimiche con le acque sotterranee, vista la scarsa profondità cui si spingono le opere di fondazione, neppure negli attraversamenti delle zone più pianeggianti. L'elettrodotto in progetto non interferisce con l'ambiente idrico data la natura stessa dell'opera, caratterizzata da ingombri sul terreno molto modesti e tali da non generare modifiche al normale deflusso delle acque superficiali. I corsi d'acqua attraversati saranno scavalcati, in genere, perpendicolarmente dalla linea aerea, senza interferire con portata, regime e qualità delle acque superficiali.

Per quanto riguarda le possibili interazioni con i dissesti di versante, l'esame delle aree critiche attraversate dall'opera mette in evidenza la presenza di alcuni dissesti superficiali, interessanti la coltre detritica, che in genere non ricadono lungo il tracciato della linea. In ogni caso, al fine di salvaguardare l'integrità dell'opera, il posizionamento dei sostegni e delle opere provvisorie di cantiere eviterà ogni area potenzialmente instabile

Per quanto concerne l'uso del suolo, dallo studio è risultato che in territorio siciliano poco meno di un terzo della superficie complessiva del corridoio è occupato da aree a vegetazione arbustiva o erbacea, un quarto da boschi, un terzo, da aree seminative-agricole; le restanti aree, rappresentative di usi agricoli-eterogenei, centri urbanizzati, vegetazione rada o assente, rappresentano complessivamente circa un decimo del territorio interessato. Quanto sopra evidenzia una spiccata connotazione naturale dell'area coinvolta.

Per quanto ai tratti di elettrodotto in cavo interrato in galleria, si è già notato come lo spazio a disposizione per la cantierizzazione sul litorale di Favazzina sia molto esiguo non consentendo in loco l'accumulo di grossi quantitativi di materiale; si dovrà quindi provvedere all'allontanamento del materiale di risulta degli scavi in tempi particolarmente contenuti ed attraverso periodiche e ravvicinate operazioni di asportazione.

Tenendo conto che, per quanto riguarda la salute pubblica e i campi elettromagnetici, il progetto è stato sviluppato con riferimento al limite di 5 kV/m per il campo elettrico ed all'obiettivo di qualità dei 3 μ T per il valore di induzione magnetica. Il valore di campo elettrico rimane ampiamente confinato al di sotto del limite di 5 kV/m fissato dal DPCM, in qualsiasi punto della sezione. Per quanto riguarda il valore dell'induzione magnetica, il limite di 3 μ T viene rispettato per una fascia di 37 m attorno all'asse della linea. Il tracciato dell'elettrodotto in progetto è stato pertanto sviluppato in modo da mantenere, ove possibile, una distanza minima da tutti i fabbricati, decisamente maggiore della suddetta fascia.

Per quanto attiene agli interventi connessi da realizzarsi nelle stazioni elettriche esistenti o di progetto si nota che verrà utilizzata la tecnologia GIS (Gas Insulated Switchgear) dove i conduttori di potenza sono concentrici ad un involucro metallico avente anche la funzione di schermo sia per il campo elettrico che per il campo magnetico. All'esterno dell'involucro risulta presente solo una piccola percentuale del campo magnetico dovuto alla corrente nel conduttore ed è praticamente non apprezzabile il campo elettrico. In sintesi, i campi elettrico e magnetico alla recinzione sono pertanto riconducibili ai valori generati dalle linee entranti, aeree ed in cavo.

Per quanto ai tratti di elettrodotto in cavo interrato, il tracciato di posa è stato studiato in modo che il valore di induzione magnetica sia sempre inferiore a 3 μ T in corrispondenza dei recettori sensibili (abitazioni e aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata). Tuttavia il proponente afferma che, ove necessario, verrà utilizzata la tecnica di posa con schermatura realizzata inserendo i cavi, con disposizione a trifoglio ed inglobati in tubi in PE

riempiti di bentonite, in apposite canalette in materiale ferromagnetico riempite con cemento a basso coefficiente di dilatazione termica e resistività termica stabilizzata.



Tenendo conto che, per quanto riguarda la valutazione di impatto inerente il paesaggio, le analisi dell'area vasta hanno individuato sette ambiti al loro interno omogenei:

- la piana di Gioia Tauro
- la Costa Viola
- il territorio di Villa San Giovanni,
- le pendici dell'Aspromonte
- la Costa messinese dello Stretto
- i Monti Peloritani
- la Costa Tirrenica tra Messina e Milazzo

la vulnerabilità è stata valutata globalmente nei sette ambiti di paesaggio dell'area di studio. In Sicilia, la Vulnerabilità è per il 45% Medio-Alta, per il 20% Media e per il 35% Bassa; la Visibilità è per il 35% Medio-Alta, per il 50% Media e per il 15% Bassa. In Calabria, la Vulnerabilità è per il 20% Medio-Alta, per il 35% Media e per il 45% Bassa; la Visibilità è per il 20% Medio-Alta, per il 22% Media e per il 57% Bassa o nulla.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Tenendo conto che:

- La comunicazione dell'Ufficio Speciale "Aree ad elevato rischio di crisi ambientale" della Regione Siciliana con nota prot. n. DSA-2007-06934 del 08/03/2007 con cui si fa presente che preliminarmente al rilascio di qualsiasi autorizzazione di carattere ambientale dovrà essere acquisito il parere dello scrivente Ufficio Speciale";
- la nota prot. n. DSA-2008-06536 del 06/03/2008 con cui la DSA ha acquisito il parere della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria.
- la nota prot. n. DSA-2008-24365 del 04/09/2008 e la successiva nota prot. n. DSA-2008-24730 del 09/09/2008 con cui la DSA ha acquisito il parere positivo della Regione Siciliana;

la nota prot. n. DSA-2008-29293 del 16/10/2008 con cui DSA ha acquisito il parere della Regione Calabria – decreto Dirigente Generale n. 13167 del 25/09/08 parere favorevole.

- la nota prot. DPN-2007-34485 del 12/12/2007 nella quale si esprime parere favorevole all'opera a mare con prescrizioni;
- Le osservazioni ai sensi dell'art. 6, comma 9 della L. 349/1986 pervenute al MATTM nel corso dell'istruttoria;
- il quadro di riferimento programmatico da cui si evince che l'opera è in accordo con la pianificazione e la programmazione di riferimento;
- il quadro di riferimento progettuale, che mostra come l'opera consta di un collegamento aereo di circa 20,5 km in doppia terna dalla stazione elettrica di Sorgente alla nuova nel comune di Villafranca Tirrena, una doppia terna di cavi terrestri di circa 2 km, che partono dalla suddetta S.E. sino a giungere all'approdo Fiumara Gallo, nel comune di Villafranca T., e in parte da una doppia terna di cavi sottomarini, di lunghezza pari a circa 38 km, il cui percorso si sviluppa inizialmente lungo il tratto di mare prospiciente la costa nord orientale della Sicilia fino a giungere sulla costa calabra, in località Favazzina, nel comune di Scilla. Da tale punto sarà realizzata una galleria dedicata, di lunghezza pari a circa 3 km, per il cavo fino alla S.E. di Scilla, infine il terzo tratto, di lunghezza pari a circa 39.6 km, si sviluppa come collegamento aereo in doppia terna dalla S.E. di Scilla (RC) fino alla S.E. di Rizziconi (RC).
- il quadro di riferimento ambientale, da cui si evince che per l'ambiente marino l'opera *"non determina, alterazione ambientale significativa e permanente in quanto incide su un'area estremamente ridotta ed è limitata a periodi temporali ristretti"*, il rumore sarà mitigato dall'adozione di accorgimenti atti a ridurre le emissioni (apparecchiature elettriche a bassa emissione, distanza fra i conduttori di una stessa fase), non si prevedono impatti significativi per l'assetto geologico e geomorfologico o interazioni significative fisico-chimiche con le acque sotterranee, il progetto è stato sviluppato con riferimento al limite di 5 kV/m per il campo elettrico ed all'obiettivo di qualità dei 3 µT per il valore di induzione magnetica previsti dal DPCM 8 Luglio 2003;
- per quanto attiene la fauna il proponente ha redatto lo Studio di Incidenza realizzando i diversi livelli di analisi previsti dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'art 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CÉE redatta dalla Commissione Europea.

approfondendoli fino al III° livello di valutazione appropriata, solo per le ZPS ITA030042 “Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Marina dello Stretto di Messina” e la ZPS 350300 “Costa Viola”; le conclusioni di tali valutazioni appropriate sono in entrambi i casi che l’incidenza è non significativa avendo il progetto previsto l’adozione di opportune misure di mitigazione; il proponente osserva inoltre che la realizzazione di talune dismissioni di linee AT esistenti a seguito della realizzazione dell’opera in oggetto consentirà un riduzione del rischio di impatto sull’avifauna rispetto alla situazione attuale.

Alla luce di tutto quanto sopra,

ESPRIME

parere positivo riguardo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale avanzata dal proponente, Società TERNA S.p.A., per il progetto “Elettrodotto a 380 kV in doppia terna denominato “Sorgente – Rizziconi” a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere predisposto, concordato con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali ed inviato a questo ente, uno studio del bilancio dei materiali contenente una classificazione dei materiali di risulta di tutte le opere in progetto e delle connesse, delle aree di cava, stoccaggio provvisorio e discarica finale dei materiali, l’indicazione della movimentazione dei materiali (entità e modalità) e comprendente il numero, la localizzazione e la tipologia delle cave da utilizzare;
2. va predisposto, concordato con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali ed inviato a questo ente, un Piano di Monitoraggio dell’avifauna finalizzato ad individuare l’interferenza dovuta a collisione e/o perdita di habitat dell’avifauna presente nel territorio interessato contenente l’individuazione dei punti di misura, le metodologie che si intendono adottare e le frequenze delle rilevazioni.
3. si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nel sito; inoltre durante la fase di cantiere la dismissione delle linee elettriche e dei relativi sostegni all’interno dei siti dovrà essere superiore a quella del progetto in oggetto per evitare l’effetto “muro”; qualora non fosse possibile assicurare tale condizione con il tracciato esistente si dovrà predisporre un progetto di variante che preveda l’interramento di tratti di linea ad AT all’interno dei siti in modo da mantenere, o se possibile migliorare, l’impatto anche in questa fase.
4. in riferimento ai campi elettromagnetici, in fase di progettazione esecutiva si deve integrare la documentazione con quanto definito dal Decreto 29 maggio 2008 ed in particolare: “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica” ed alla “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”.
5. il proponente dovrà garantire l’obiettivo di qualità (campo magnetico pari a 3 μ T); a tal fine dovrà essere predisposto un progetto esecutivo delle opere elettriche corredato da apposito studio dei recettori sensibili, in modo da individuare il percorso definitivo alla luce della necessità di raggiungere tale obiettivo. L’ARPA dovrà vigilare sull’ottemperanza di tale prescrizione;
6. Apportare variante al progetto in merito al tracciato della linea nel tratto calabro interferente con le grotte di Tremusa: tale variante consiste in uno spostamento a sud del tracciato per

W. P.

una distanza massima da quello originario pari a 300 m circa ed uno sviluppo complessivo di circa 2 km a partire dal vertice V5 con ritorno sul tracciato originario in corrispondenza del vertice V9; vista la presenza di vegetazione boschiva di una certa rilevanza nell'area, sarà da evitarsi, per quanto possibile, l'apertura di nuove piste per il montaggio dei sostegni, privilegiando l'utilizzo dei mezzi aerei per il trasporto del materiale in fase di cantiere;

7. Apportare variante al progetto in merito al tracciato della linea nel tratto siciliano ricadente nel Comune di Roccavaldina in prossimità (sino a circa 70 m) della villa comunale nella quale è anche situato il convento dei Cappuccini: tale variante, che permetterebbe l'installazione di 2 sostegni in meno rispetto al tracciato originario, consiste nel ripercorrere per circa 1,7 km, nel tratto compreso tra i vertici V19 e V23, parte del tracciato della linea a 150 kV denominato "ex Torrebianca 2" la cui dismissione è già prevista nel progetto attualmente in valutazione;
8. Predisporre, concordare con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali ed inviato al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, in località Fiumara Gallo in corrispondenza dell'approdo del cavo lato Sicilia, un progetto di riqualificazione costiera della porzione di sponda e di spiaggia interessate dall'opera, con tecniche di Ingegneria Naturalistica; si preveda inoltre un rilievo accurato in sito delle specie protette eventualmente presenti lungo il percorso interessato dal tracciato dell'opera.
9. Predisporre, concordare con gli uffici regionali o provinciali competenti ai controlli ambientali ed inviato al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, un progetto di fattibilità, e la successiva realizzazione, degli interventi di mitigazione con opere di rinaturalizzazione e Ingegneria Naturalistica che consideri:
 - ✓ la rivegetazione ad arbusti autoctoni delle superfici interne dei sostegni ricostituendo elementi della rete ecologica, specie in aree agricole;
 - ✓ la realizzazione di fasce boscate tampone, eventualmente su terrapieno a mascheramento delle aree delle stazioni elettriche;
10. Ottemperare alle indicazioni di cui al parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali espresso il 03/11/2008 prot. n. DG PAAC/34.19.04/15363/2008 relativo al presente progetto
11. Nell'area entro la ZPS ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Marina dello Stretto di Messina" od in zone ad essa limitrofe nell'ambito della provincia di Messina, il proponente dovrà realizzare dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse, portando quindi tale valore dall'attuale -7.7km ad almeno -23.1 km. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo di tale riduzione (dismissione ed interrimento) accompagnato, ove occorra, da una nuova valutazione di incidenza sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.
12. Nell'area entro la ZPS IT9350300 "COSTA VIOLA" od in zone ad essa limitrofe nell'ambito della provincia di Reggio Calabria, il proponente dovrà realizzare dismissioni e/o interramenti di linee della rete elettrica di trasmissione o di distribuzione tali da triplicare mediamente il saldo tra le nuove linee aeree e le linee aeree interrate o dismesse, portando quindi tale valore dall'attuale -5km ad almeno -15km. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo di tale riduzione (dismissione ed interrimento) accompagnato, ove occorra, da una nuova valutazione di incidenza sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio.
13. Nell'ambito delle suddette ZPS i progetti esecutivi riguardanti la dismissione e/o l'interrimento dei vecchi elettrodotti nonché la nuova linea 380 Kv devono scaturire da un piano di monitoraggio attuato, per un ciclo, durante la migrazione primaverile degli uccelli in un periodo compreso tra la metà di aprile e la metà di maggio: le osservazioni devono essere continuative sulle 24 ore ed effettuate da parte di almeno due censitori nel versante messinese e due nel versante calabrese. Due dei quattro devono appostarsi, con ogni

Handwritten notes and signatures on the right margin, including 'V5', 'L', 'U', 'MC', 'M', 'Pa', and other illegible marks.

Bh

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Ministero
DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE
Dell'Inferno
Cristoforo OC

- condizione metereologica, rispettivamente in una posizione panoramica che consenta di osservare la frequenza di transito degli uccelli entro i 100 metri di quota nei tratti compresi tra i progettati tralicci P5 e P8 e tra quelli PC7 e PC18, compresi nelle suddette aree ZPS. Gli altri due censitori devono scegliere una posizione analogamente panoramica che consenta loro di avere una visione di insieme del transito dei migratori in tratti di rete prossima ai precedenti ma di cui è prevista la dismissione.
14. Ulteriori opere di mitigazione a carico del proponente, oltre a quelle già previste nel Sia, nelle valutazioni d'incidenza e successive note integrative, per quanto attiene alle Zps ITA030042 e IT9350300 sono:
- ✓ installazione di nidi sui tralicci;
 - ✓ ripristini ambientali consistenti nel restauro ed ampliamento degli habitat di interesse comunitario presenti, secondo tecniche di ingegneria naturalistica;
 - ✓ messa in opera di telecamere a circuito chiuso, per l'osservazione costante degli uccelli in transito, sulla vecchia linea 380 kV in prossimità dei punti strategici della migrazione nei Peloritani e nell'Aspromonte, in modo che Terna possa farsi promotrice della divulgazione della conoscenza del flusso dei migratori attraverso lo Stretto di Messina, anche in funzione di antibraconaggio. Tali misure di mitigazione sono sottoposte al controllo di Arta Sicilia e ARPA Calabria;
15. In relazione alla fase di esercizio dovrà essere predisposto un progetto di monitoraggio che utilizzi tecniche per l'avvistamento dell'avifauna diurna e notturna a distanza con particolare riferimento alle specie prioritarie di cui alla Direttiva 92/43/CE. Tale progetto dovrà prevedere l'utilizzo di strumentazioni in grado di intercettare l'avifauna e dovrà individuare le adeguate tecniche di dissuasione, al fine di prevenire possibili collisioni che potrebbero manifestarsi in particolare condizioni metereologiche avverse, in modo tale da allontanare i volatili dalle quote e dalle rotte di possibile impatto. L'eventuale sperimentazione pilota del progetto è soggetta a giudizio del MATTM.

L'ottemperanza alla prescrizione 1 sarà verificata dagli uffici regionali o provinciali competenti;

L'ottemperanza alla prescrizione 5 sarà verificata dalla ARPA Calabria e ARTA Sicilia;

L'ottemperanza alla prescrizione 10 sarà verificata dal Ministero dei Beni e delle attività culturali;

L'ottemperanza alle prescrizioni 2, 8, 9, 11,12, 13 e 15 saranno verificate dal MATTM;

L'ottemperanza alla prescrizione 14 sarà verificata dall'Arta Sicilia e dall'ARPA Calabria.

DELL'AMBITO
TERRITORIO
Tecnica
biental
o Colo
147 B
08

Presidente Claudio De Rose

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

ASSENTE

Giuseppe Caruso

Guido Monteforte Specchi

Maria Fernanda Stagno

Sandro Campilongo

Saverio Altieri

Vittorio Amadio

Renzo Baldoni

Gian Mario Baruchello

Gualtiero Bellomo

Filippo Bernocchi

Stefano Bonino

Eugenio Bordonali

Gaetano Bordone

ASSENTE

Andrea Borgia

Ezio Bussoletti

10/4/91 H

Arch. Laura Cobello

Assente

Prof. Ing. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

Assente

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Assente

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Assente

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Assente

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Assente

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Assente

Avv. Michele Mauceri

Ing. Santi Muscarà

Avv. Rocco Panetta

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Dott.ssa Francesca Federica Quercia

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Arch. Giuseppe Venturini

Ing. Roberto Viviani

Assente
[Signature]

Assente

Assente

[Signature]

[Signature]

Vincenzo Sacco

STABILIMENTO
IRAN 120 TONNELLATE
CANTIERE
SAV e AIV
Sottosegretario

[Signature]

[Signature]

Roberto Viviani

La presente copia fotostatica composta
di N° 8 (Diciotto) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 19-03-09

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

[Handwritten mark]

1981
CANTIERI
ERITRORIO
Lacina
Pianta
Co.
1981

**MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione

Il presente progetto di legge è stato
presentato in Parlamento il 15/11/81
dal Ministro dell'Interno
Il Segretario della Commissione